

AL "BELLETTI BONA"

Anziani tornano in scena grazie al teatro d'annata

• a pagina 34

*«Memoria fa da
collante e mostra
che non sono un
peso, ma una
risorsa collettiva»*

INTERVISTA Cosa c'è dietro i tre spettacoli nati da un gruppo ospiti del "Belletti Bona"

«Il teatro riporta gli anziani sulla scena»

Parla l'antropologa Martina Laganà, che ha curato il progetto "Memorie d'Annata"

Una rsa da intendersi come uno scrigno di tesori, da schiudere all'intera città, valicando i muri fisici e comunicativi, per riscoprire un patrimonio unico: le storie, le persone. Dietro alla rappresentazione dello spettacolo "Profumi e Balocchi" portato in scena, nel chiostro centrale dell'Istituto "Belletti Bona" di Biella da Storie di Piazza, c'è un lavoro ancora più grande, che lo spettacolo ha ispirato e alimentato nei testi, e consiste nel progetto "Memorie d'Annata", che Anteo ha proposto all'interno della struttura a seguito della pandemia e dell'isolamento per le restrizioni anti-Covid, con la preziosa indagine dell'antropologa Martina Laganà.

Dietro le quinte. Al centro di questo percorso, che ha tutta l'intenzione di proseguire, spiccano la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio di memorie e storie dei "grandi anziani" dell'rsa, che si avvera portando il teatro di comunità all'interno dei luoghi di cura. Al centro, l'ascolto e la raccolta delle testimonianze degli ospiti della struttura, sollecitate durante i laboratori di reminiscenza e narrazione collettiva, che hanno poi costituito il materiale drammaturgico delle

tre giornate (la prossima sarà il 24 settembre), grazie al progetto Cultura+ di Fondazione Crb che vede capofila Anteo, con la collaborazione di Ajma.

Spiega Martina Laganà: «Il desiderio del presidente di Anteo, Luca Tempia, era quello di lavorare su luoghi che sappiano di casa, rendendo al contempo servizi che promuovano la relazione e il riconoscimento del portato delle biografie singole e della persona». Un obiettivo molto delicato: «Le persone anziane descrivono e vivono la vecchiaia come un momento, nel corso della vita, segnato da sentimenti di discriminazione e vissuti di emarginazione, parliamo prima dell'ingresso in rsa, e si sentono invisibili nella sfera pubblica e spesso soli in quella privata. Questo vale anche per l'auto percezione negativa che gli anziani nutrono rispetto alla loro memoria, la cui debolezza certo è frutto di processi fisiologici, ma a volte è retaggio di uno stigma auto incorporato». La memoria, dunque, è stata resa più che personale come collante tra i singoli: «I ricordi si rafforzano se si ha qualcuno con cui dividerli. Dunque, è importante ricorrere a pratiche collettive della memo-

ria su un passato condiviso e tra persone di determinati tempi ed eventi, in questo caso nati tra gli anni '30 e '40 del '900».

Di tappa in tappa, al momento legate ai temi di infanzia e adolescenza, sono così entrati al "Belletti Bona" materiali esterni che hanno stimolato la narrazione degli anziani. E poi è arrivato il teatro: «Che l'arte incontri i luoghi di cura è al centro di un interesse crescente. Qui, la novità, evidenziata da Manuela Tamietti, sta nel fatto che gli anziani non sono meri destinatari e questo nasce dall'idea di non intenderli più come "peso", bensì come una grande risorsa».

I giochi di una volta, fra città e campagna, e gli iconici balli sono solo parte di un grande racconto: «Mi piacerebbe proseguire, affrontando i temi del lavoro, dell'invecchiamento e poi della cucina domestica, del matrimonio, della moda... È importante continuare a fornire alle persone di tutte le età apprendimento continuo e partecipazione sociale, che favorisca inclusione e scambio intergenerazionale. Invecchieremo anche noi: quali spazi e modelli vogliamo avere per il nostro invecchiamento?».

• **Giovanna Boglietti**

ALBUM DAL BELLETTI BONA



UNA "NUOVA" RSA I laboratori avviati per favorire la relazione; a lato, la resa di Storie di Piazza; sotto, Lagana' (ph. Carlotta Gariazzo)



LA REPLICA

A SETTEMBRE

Non ti scordar di me

Dopo "Profumi e balocchi" (il gioco) e "Parlami d'amore Mariù" (il ballo), già rappresentati, la terza giornata sarà "Non ti scordar di me", il 24 settembre, sul tema dei ricordi.

